

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Per sapere, premesso che:

nel settembre 2012, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto di indizione dei concorsi a posti e cattedre, per titoli ed esami, finalizzati al reclutamento del personale docente nelle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado;

con riferimento al predetto concorso nelle graduatorie di merito concorsuali compilate dalle commissioni giudicatrici degli uffici scolastici il numero dei vincitori idonei è superiore al numero di posti previsti nel bando;

il decreto legislativo del 16 aprile 1994, n. 297, articolo 400, comma 17, e articolo 399, comma 1, stabilisce che i docenti saranno immessi in ruolo per il 50 per cento dalle graduatorie ad esaurimento e per l'altro 50 per cento dalle graduatorie di merito scaturite da concorso, facendo scorrere queste ultime fino all'espletamento del concorso successivo;

sui 11542 candidati vincitori del bando che hanno maturato il diritto all'assunzione, appena 3255 sono stati immessi in ruolo nel settembre scorso, nonostante il bando di concorso fissi in due anni il tempo massimo per vedersi riconosciuto il posto;

il bando è stato emanato tenendo conto della previsione di disponibilità di posti e con il presupposto di dividerla equamente tra concorso e graduatorie permanenti, nel rispetto della legge che il bando stesso si preoccupa di richiamare -:

se siano a conoscenza delle problematiche sopra esposte e se intendano intraprendere azioni per prolungare a tre anni, anziché due, come limite temporale per procedere alle assunzioni.

quali iniziative il Ministro intenda porre per l'immissione in ruolo di tutti i vincitori nei tempi prescritti dal bando, ovvero entro e non oltre il 31 agosto 2014 (art.1 del DDG n.82 del 24 settembre 2012) e che il Ministero esplicitasse quali provvedimenti intende adottare a tutela del diritto all'assunzione dei vincitori nel caso in cui, anche in conseguenza della recente riforma delle pensioni, il numero di posti vacanti e disponibili dovesse risultare insufficiente.

On Fabio Lavagno